

Rossana Piccioli. Spezzina, già Conservatore dei Musei civici e Responsabile del Museo Etnografico "Giovanni Podenzana" fino al 2015, oggi dirige l'Archivio-Museo dei Malaspina di Mulazzo, dove ha fondato la sezione "Archivi del Novecento", che raccoglie carteggi originali e documenti di storici, letterati e politici italiani. È presidente della Fondazione Alessandro Malaspina. Studiosa di storia, etnografia e tradizioni popolari italiane, ha pubblicato oltre un centinaio fra volumi e saggi fra i quali *La processione in forma di labirinto. Note su un antico rituale della Pasqua*, *I figli del vento. Indiani delle praterie nelle collezioni ottocentesche*, *Il contributo degli studi etnoantropologici lunigianesi al tema della stirpe ligure*, *Dalle sponde del quotidiano. Paesaggio, tradizione e lavoro sulle coste del Golfo*, *L'usanza della bambola sul letto*.

Fabio Casalini. Nato nel 1971 a Verbania, dove l'aria del Lago Maggiore si mescola con l'impetuoso vento che scende dalle Alpi Lepontine. Scava, indaga e scrive per avvicinare quante più persone a quel lembo di terra compreso tra il Passo del Sempione e la vetta del Limidario. È il fondatore del seguitissimo blog *I viaggiatori ignoranti*, innovativo progetto di ritorno della cultura locale, attraverso il quale diffonde storie, cronache, leggende note e meno note, in un felice connubio con le moderne tecnologie. Nel 2015 ha pubblicato con Francesco Teruggi il libro *Mai vivi, mai morti*, Giuliano Landolfi editore. Collabora con il settimanale "Eco del Risveglio", per il quale propone racconti e resoconti della sua terra d'origine e con la rivista "Italia Misteriosa".

Maria Molinari. Laureata in Antropologia culturale ed Etnologia all'Università di Bologna, dopo un post laurea con esperienze in India e Uganda (paese della sua infanzia), inizia il lavoro con l'immigrazione nella sua città. Si perfeziona con un master di I livello all'Università di Modena e Reggio E. sul tema dell'integrazione nelle società multiculturali. Dal 2010 si occupa di asilo, coordinando progetti Sprar per i comuni montani della provincia di Parma. È Guida Ambientale Escursionistica e fa parte del Gruppo Trekking Taro Ceno. Nel 2016 fonda, insieme ad alcuni amici, il *Piccolo Festival dell'Antropologia della Montagna*. Originaria dell'Appennino parmense, nella più recente fase della sua professione lascia la città per tornare in Appennino, ove è cresciuta.

Ethnografica 2018

Informazioni:
Museo Etnografico
Via del Prione 156
tel. 0187-727781
museo.etnografico@comune.sp.it
<http://etnografico.museilaspezia.it>



Con il patrocinio della
Società Dante Alighieri della Spezia

Ingresso gratuito



ethnografica

Venire al mondo

Pratiche e rituali della nascita

17.18.19 ottobre

Rassegna dedicata ai temi
dell'etnografia e dell'antropologia
culturale
VIII edizione

Museo Etnografico "Giovanni Podenzana"
LA SPEZIA



Progetto di Rossana Piccioli
a cura di Giacomo Paolicchi e Rossana Piccioli

La Rassegna dedicata alle ricerche e agli studi di etnografia e antropologia culturale, organizzata dai Servizi Culturali della Spezia e dal Museo Etnografico Giovanni Podenzana, giunta alla sua ottava edizione, torna quest'anno proponendo un tema delicato e di grande rilevanza storica e sociale: la nascita (e talvolta - in ambiti demografici di alto tasso di mortalità - la morte), del bambino, i suoi primi momenti di vita e il suo rapporto con la madre e la balia da latte, figura centrale nell'allevamento dei piccoli dai tempi antichi a tutto il Novecento.

Gli incontri racconteranno vicende e storie connesse con uno dei momenti più importanti della vita di ogni donna e perciò cariche di un valore universale.



MERCOLEDÌ 17 OTTOBRE ORE 17

Apertura della Rassegna e interventi di salute

Rossana Piccioli

Il latte delle madri e il governo dei padri.

Piccola storia del baliatico.

Nelle società dei secoli passati, con tassi di mortalità infantile altissimi, compito di una donna era partorire molti figli, in numero tale che almeno uno di essi raggiungesse l'età adulta. Ciò era possibile solo affidando i piccoli a una balia, per non ridurre il periodo di vita utile a concepire. Il baliatico fu quindi caratteristica comune e la sua storia mostra non poche contraddizioni, difficoltà e dolori. Il controllo maschile, che ha agito a lungo sulla relazione fra la madre, il proprio bambino e la nutrice, ha di fatto prodotto il governo paterno sui piccoli nati.

GIOVEDÌ 18 OTTOBRE ORE 17

Fabio Casalini

Mai vivi, mai morti.

Il rito del "ritorno alla vita" o della "doppia morte" nei santuari à répit.

C'era un tempo in cui i bambini nati morti, destinati al limbo, senza luce né speranza perché privi di battesimo, compivano con i loro genitori lunghi e disperati viaggi per giungere ai santuari à répit, dove si chiedeva la grazia di un breve, effimero "ritorno alla vita", una prodigiosa tregua (répit), una "sospensione" della morte per poter battezzare il neonato. Questa particolarissima forma rituale, accolta e sviluppata nei luoghi santi della Francia e delle Alpi, affondava le proprie radici nel più remoto passato e si esaurì solo nel XIX secolo.

VENERDÌ 19 OTTOBRE ORE 17

Maria Molinari

Vita quotidiana e rituali legati al parto della donna Huarina del Perù.

Frutto di un lavoro sul campo dell'autrice nel comune di Huari, nella Cordigliera Negra delle Ande nord-orientali del Perù, ci racconta della vita quotidiana delle donne delle piccole comunità Acopalca e Yacya. Nata con lo scopo di analizzare la figura femminile nell'ambito dei villaggi di montagna, l'indagine ha poi affrontato il tema della riproduzione e del rapporto con i figli, delle consuetudini legate al parto, del rapporto con le levatrici e dei rituali che seguono l'arrivo del nuovo nato della donna huarina.

Buffet a chiusura della Rassegna